

Froome si prende tutto

La crono, dopo le polemiche: ma Contador resiste

Tour da dominatore L'inglese non lascia niente, a nessuno. Lo spagnolo è secondo, ed è l'unico, nella tappa di oggi, che può infastidirlo

ANDREA ASTOLFI
CHORGES

UN GIORNO GLI CHIEDERANNO DI QUESTO 2013, COME MAI UN CORRIDORE CHE IN CARRIERA AVEVA VINTO TRE CORSE ORA, IN MEZZA STAGIONE, NE HA GIÀ PORTATE A CASA DODICI, QUATTRO VOLTE TANTO. Gli chiederanno qual è il segreto, se c'è un segreto, se è tutta rabbia, se è solo voglia, se è solo perché Wiggins non c'è, e gli chiederanno lumi sui farmaci e su quella malattia, la bilharziosi, che lo costringe a controlli e a cure. Chris Froome alzerà le spalle, risponderà rabbioso, i dubbi forse resteranno su lui e su questo Tour.

Nell'attesa si prende tutto, arrivi in salita, cronometro, tre vittorie di tappa. Può vincere ancora e alimentare nuove domande. Non convincerà nessuno, chi vince nel ciclismo ha meno ragioni di chi perde, di chi affonda negli ordini d'arrivo, di chi prende minuti. Vincerà ancora, come ha già vinto questo Tour e la cro-

no di Chorges, non perché fosse necessario, ma perché, rispondendo come fece Mallory a chi gli chiedeva come mai volesse salire sull'Everest, dirà «perché c'è». Per chi viene dal niente, per chi ha rischiato di chiudere presto col ciclismo, tutto è necessario, tutto vale. Non doveva staccare gli avversari, già staccatissimi, poteva passeggiare, anche in vista dell'Alpe d'Huez, poteva regalarla a Contador per tenerlo buono. Ma a Froome poco interessa del mondo intorno e di qualunque cosa non sia un traguardo, una tappa da vincere, il Tour.

Da Embrun a Chorges, attraversando due montagne di seconda categoria, bruttissimi scogli, e una discesa rognosa verso l'arrivo, tra nuvoloni, scrosci e rocce strapiombanti. Contador parte sei minuti prima della maglia gialla, si sprema a fondo, sembra il vecchio Pistoleiro, quello che vinceva le crono, i Tour, quello che sull'arrivo esplodeva un metaforico colpo di pistola. Nel 2013 un colpo in Argentina, poi gli è capitato Froome tra i pedali e l'arma si è inceppata. Va in testa a Chorges, facendo la discesa a tutta. Gli altri cambiano la bici in cima all'ultima salita, lui no. Lo fa anche Froome, che all'ultimo intermedio, sul secondo Gpm, è 11" dietro lo spagnolo, e piove, anche, sulla testa del keniano. Sembra fatta, per Contador. Sembra. Froome va piano all'inizio del-

la discesa, poi, appena l'asfalto si asciuga, prende a spingere fortissimo, mulina le leve esagerate, quelle cosce piene solo di muscoli e ossa. Non serve, ma Froome va a vincere anche la crono, è la sua terza vittoria di tappa. Aveva vinto in salita ad Ax 3 Domaines e sul mont Ventoux, e tutto questo è incredibile, anche per lui: «Non ci posso credere, mi sembra impossibile, ho spinto tanto, ma pensavo di essere dietro. Il cambio di bici determinante? Forse». 9" su Contador, 10" su Purito Rodriguez, uno dei più in forma del momento, male gli olandesi. Ora in classifica Contador è secondo a 4'34", Kreuziger terzo a 4'51". I due sono compagni di squadra, qualcosa, volendo, potrebbero inventare. E oggi il terreno c'è, oggi come non mai. Si sale due volte sull'Alpe d'Huez, tra le due ascese il col de Sarenne e la terribile discesa, molto tecnica, piena di curve cieche e senza protezioni a valle. Kreuziger potrebbe attaccare presto, la tenaglia Saxo potrebbe rovinare il pomeriggio di Froome.

I francesi intanto, anche per dimenticare lo storico digiuno di tappe, celebrano l'eroismo di Jean-Christophe Peraud, che pur di difendere il decimo posto parte con una clavicola rotta, va forte ma cade in una curva sulla spalla dolorante ed è costretto al ritiro. È l'immagine del giorno. L'immagine del ciclismo, la più bella, la più vera.



Josip Ilicic, via da Palermo FOTO L'ESPRESSO

Se lo dice Zamparini: «Ilicic è della Fiorentina»

GIANNI PAVESE
ROMA

PRIMI GOL, PRIMI APPLAUSI. Sono le amichevoli estive, dallo scarso valore tecnico ma dall'enorme attesa emotiva. E così i tifosi della Juventus salutano le prime giocate di Tevez: l'apache è fra i pochi colpi di mercato per ora consumati dalla società della Serie A. E Tevez non perde tempo: nel 7-0 della prima uscita dei campioni d'Italia a Saint Vincent contro la Rappresentativa Val D'Aosta 7-0, c'è la firma dell'argentino. E poi i gol di Motta, Matri (doppietta anche per lui), Vucinic (doppietta dal dischetto) e del giovane Mattiello nella ripresa. Tevez ha giocato come punta nel 3-5-2 di Conte: al suo fianco l'altro colpo di mercato, Llorente. Tutto in panchina invece il "vecchio" parco attaccanti. «Sono soddisfatto, è da poco che stiamo insieme, ma nel primo tempo mi è piaciuta l'applicazione dei nuovi arrivati, Ogbonna, Tevez e Llorente», le parole del tecnico.

Non hanno avuto la stessa gioia i tifosi dell'Inter, anzi...non poteva esserci esordio più "comico" per il nuovo acquisto Belfodil. La notizia della prima amichevole nerazzurra in Trentino, contro una rappresentativa regionale, è infatti confezionata dal franco-algerino, ma al contrario: sotto effetto del Ramadan (digiuno fino al tramonto...) l'attaccante si è mosso tanto e bene, ma ha fallito ben due rigori, una parata del portiere avversario (tiro debole e centrale) e un palo: digiuno anche in campo, dunque... Le tre reti dell'Inter (assai imballata dopo una settimana di duro lavoro con Mazzarri, e sedute di 4-5 ore al giorno) sono state segnate nel secondo tempo da Palacios, Capello e Alvarez. Anche i rigori sono della seconda parte del match, quando l'Inter ha trovato più spazi. Nel primo tempo, opaca prova di Icardi, ma alla fine Mazzarri si è detto «soddisfatto».

Dal calcio mercato, invece, altra giornata di molti voci e pochissimi affari. Isla sembra più vicino all'Inter, Damiao sembra più vicino al Napoli (mentre Julio Cesar si allontana) e Santana è a un passo dal Genoa: cose che si dicono da giorni. Di concreto invece sembra esserci solo un'altro colpo della Fiorentina. Lo rivela il patron del Palermo, Maurizio Zamparini, a Itasportpress: «È una trattativa già chiusa da 5 giorni e Ilicic è virtualmente della Fiorentina. L'ufficialità arriverà appena il giocatore apporrà la firma sul nuovo contratto. Manca solo questo per chiudere la trattativa».

Le cose più "grosse" come sempre si fanno all'estero: offerta del Chelsea per Rooney (ma il Manchester ha detto «no») e offertissima del Monaco per Hulk, brasiliano dello Zenit San Pietroburgo, dopo i 60 giorni spesi per Falcao. Sarà più difficile rispondere negativamente.



Ecclestone incriminato per corruzione

🎯 **Bernie Ecclestone è stato formalmente accusato di corruzione dalla procura tedesca. Il «boss» della F1 avrebbe pagato una tangente di 44 milioni di dollari nel 2006 all'ex presidente della banca tedesca Bayern LB Gerhard Gribwosky, suo vecchio socio, affinché l'ex direttivo della banca vendesse le partecipazioni della F1.**

Germania, la Federcalcio invita i calciatori: «Fate coming out»

Brochure dell'organismo tedesco a tutte le società tesserate dalla Bundesliga ai dilettanti: così si può sconfiggere l'omofobia

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

GIÀ IL TITOLO È IMPEGNATIVO, SERIO, MODERNO: «CALCIO E OMOSESSUALITÀ». È QUESTO IL TITOLO DELLA BROCHURE PRESENTATA IERI DALLA FEDERCALCIO TEDESCA (DFB) SUL PROPRIO SITO UFFICIALE «CON L'OBIETTIVO DI AIUTARE ED INCORAGGIARE I CALCIATORI GAY A FARE COMING OUT». Iniziativa concreta, che cerca di arrivare a qualcosa e a qualcuno: l'opuscolo nei prossimi giorni sarà spedito ai circa 26mila club in Germania e alle associazioni nazionali e regionali che operano sotto l'egida della Dfb.

Il progetto nasce proprio su impulso del presidente della federazione tedesca Wolfgang Niersbach. «La posizione della Dfb è chiara: ogni persona che vuole riconoscere apertamente la pro-

pria omosessualità può contare sul sostegno della federazione», ha spiegato Niersbach. La brochure di 28 pagine è stata redatta da un gruppo di esperti guidato dal professor Gunter Pilz e contiene una serie di informazioni pratiche, definizioni e indirizzi in materia di omosessualità e omofobia nel calcio. «Era importante per noi sviluppare, in stretta collaborazione con gli esperti, un opuscolo che possa contribuire ad un approccio più aperto e senza pregiudizi alla questione», ha aggiunto il numero uno della federazione.

E sempre ieri il ministro della Giustizia, Sabine Leutheusser Schnarrenberger, ha invitato il ct della nazionale tedesca Joachim Loew a prendere parte al prossimo "gay pride" insieme ad alcuni calciatori che indossano la maglia della Germania. «Questo tipo di partecipazione nel 2014 darebbe un segnale enorme e tangibile», ha spiegato il

ministro dalle colonne della Bild. Lo stesso quotidiano pubblica l'appello della calciatrice tedesca Nadine Angerer, portiere e capitano della nazionale femminile tedesca che nel 2011 annunciò pubblicamente di essere bisessuale. «Voglio esortare ogni calciatore gay a fare coming out, indipendentemente dalle conseguenze negative che questo potrebbe avere, perché la cosa più importante è rimanere sempre fedeli a se stessi», le parole della Angerer.

Prosegue dunque la lotta all'omofobia del calcio tedesco, dopo che il St. Pauli - squadra del quartiere più "aperto" di Amburgo - si era dichiarato club gay friendly, ora è la Federazione tedesca a invitare tutti i suoi tesserati gay a fare outing.

In Italia, si ricorda l'uscita del ct della nazionale Cesare Prandelli contro il tabù gay nel calcio. «L'omofobia è razzismo, è indispensabile fare un passo ulteriore per tutelare tutti gli aspetti dell'autodeterminazione degli individui, sportivi compresi». Prandelli lo scrisse nella prefazione del libro di Alessandro Cecchi Paone e Flavio Pagano, *Il campione innamorato. Giochi proibiti dello sport*. «Nel mondo del calcio e dello sport - scrisse ancora Prandelli - resiste ancora il tabù nei confronti dell'omosessualità, mentre ognuno deve vivere liberamente sé stesso, i propri desideri e i propri sentimenti» così il ct auspicava che «qualcuno nel mondo del calcio» facesse in fretta «coming out».